

Certificati bianchi: che pasticcio

Mentre i dati GSE continuano a certificare un mercato sempre più corto, i prezzi sfondano anche il muro dei 260 €/TEE, rendendo i soggetti obbligati ancora più esposti ai costi e alle incertezze del meccanismo. Un intervento radicale appare oramai urgente.

MERCATO CORTO ANCHE PER IL 2019

A fine dicembre 2019 il volume dei TEE offerti dal GSE nell'anno solare, in seguito alla presentazione di progetti di efficienza energetica da parte delle Energy Service Company (ESCO), ammonta a 2.9 milioni, un calo di circa il 24% rispetto al volume dei titoli offerti nel 2018.

Nell'anno d'obbligo 2019 la stima del numero di TEE potenzialmente offerti dal GSE, basata sul numero di progetti presentati entro la fine del 2019, è pari a circa 4.11 milioni di TEE ("offerta" in **Figura 1**). Una stima che appare molto ottimistica considerando che nel 2018 l'offerta di TEE è stata pari a circa 3.75 milioni.

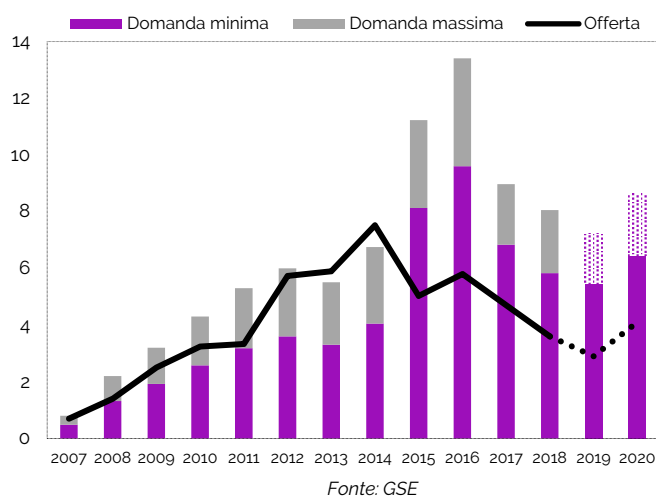
Il numero di certificati bianchi da acquistare nell'anno d'obbligo 2019 per i distributori corrisponde a 5.47 milioni di TEE ("domanda minima" in **Figura 1**) dati dalla somma del residuo dell'obbligo annuale del 2017, quantificato dal GSE in 1.75 milioni di TEE, che grazie alla flessibilità concessa è stato spostato in avanti di 2 anni, e dal 60% dell'obbligo annuale (pari a 3.72 milioni di TEE, ossia il 60% 6.2 milioni di TEE). Il GSE rivela anche un residuo corrispondente all'anno d'obbligo 2016, che avrebbe dovuto essere coperto nell'anno d'obbligo 2018. Tale quantitativo, pari a 0.11 milioni di TEE, non può più essere acquistabile dal mercato e i soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo verranno sanzionati dall'ARERA.

L'anno d'obbligo 2019 (giugno 2019 – maggio 2020) è quindi un potenziale mercato corto come avvenuto nei due anni precedenti. La domanda di TEE oscilla da un minimo di 5.47 milioni di TEE a un massimo di 7.22 milioni ("domanda massima" in **Figura 1**).

Per coprire l'obbligo i distributori dovranno acquistare circa 1.36 milioni di TEE o da offerta degli anni precedenti (il cui ammontare potrebbe già essere del tutto esaurito) o direttamente dal GSE.

Per poter richiedere i TEE direttamente al GSE è tuttavia necessario aver presentato un numero di progetti di efficienza energetica il cui risparmio complessivo corrisponda al 30% dei TEE dell'obbligo minimo (pari al 60% dell'obbligo annuale), corrispondente a circa 1.2 milioni di TEE. In aggregato il numero massimo di TEE acquistabili dai distributori presso il GSE è dunque pari a 2.6 milioni di TEE. Nell'ipotesi in cui l'offerta dei TEE fosse pari a 2.9 milioni la quantità da acquistare direttamente dal GSE sarebbe pari a 2.57 milioni di TEE, un valore molto vicino al massimo acquistabile (2.6 milioni di TEE).

FIGURA 1. EVOLUZIONE DOMANDA E OFFERTA (Mln TEE) 01/2020



IN ATTESA DEI NUOVI OBBLIGHI TEE

Il 2020 chiude il periodo, iniziato nel 2017, per il conseguimento degli obiettivi nazionali annui di risparmio energetico attraverso il meccanismo dei certificati bianchi definiti nel Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017. I distributori di energia elettrica e di gas naturale con più di 50 mila clienti finali connessi alle proprie reti, in qualità di soggetti obbligati alla riduzione dei consumi di energia primaria, dovranno ottenere 7.1 milioni di TEE, corrispondenti a 11.19 Mtep (**Tabella 1**). L'obbligo aggregato è ripartito pro quota in base al rapporto tra la quantità di energia elettrica o di gas naturale distribuita ai clienti finali e la quantità di energia o gas distribuita a livello nazionale da tutti i distributori sottostanti all'obbligo. Per l'energia elettrica su un totale di 3.17 milioni di TEE, l'85% (2.7 milioni) sono di competenza di E-distribuzione. Molto distanti seguono Unareti e Areti, rispettivamente con 157 mila e 135 mila TEE. Simile è la situazione nella distribuzione gas dove su un totale di 3.92 milioni di TEE l'obbligo dei primi 2 operatori, Italgas e 2i Rete Gas rispettivamente pari a 1.2 milioni e 815 mila TEE, copre il 52% (3.11 milioni) del totale. Il terzo distributore è Inreti con un obbligo di 280 mila TEE.

Nella più recente versione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, inviata alla Commissione

Europea a fine 2019, è prevista la continuazione del meccanismo dei certificati bianchi per il raggiungimento dell'ambizioso *target* di aumento del 32.5% dell'efficienza energetica al 2030. Il Decreto che fisserà i futuri obblighi di risparmio energetico dovrà dunque necessariamente tener conto dei più sfidanti obiettivi che l'Italia intende raggiungere richiedendo maggiori sforzi al meccanismo dei TEE. Tuttavia le difficoltà incontrate nell'ultimo periodo, mercato corto e riduzione dei progetti presentati al GSE, richiederanno un intervento normativo che abbia come finalità una più profonda revisione del meccanismo.

CONTRIBUTO TARIFFARIO: TURBOLENZA SUL MERCATO DOPO LA RIMOZIONE DEL CAP

Il prezzo medio per l'anno 2019 si è attestato a 260.22 €/TEE. Il prezzo è dunque oscillato vicino ai 260 €/TEE, che corrisponde al prezzo di vendita del GSE: il ruolo del GSE come ultimo offerente ha quindi influenzato il prezzo.

A fine ottobre, La rimozione del *cap* al contributo tariffario sui TEE, pari a 250 €/TEE, da parte del TAR di Milano, ha tuttavia avuto importanti conseguenze sui prezzi di mercato (**Figura 2**) facendo aumentare il prezzo delle sessioni successive fino a un massimo di circa 2 €/TEE.

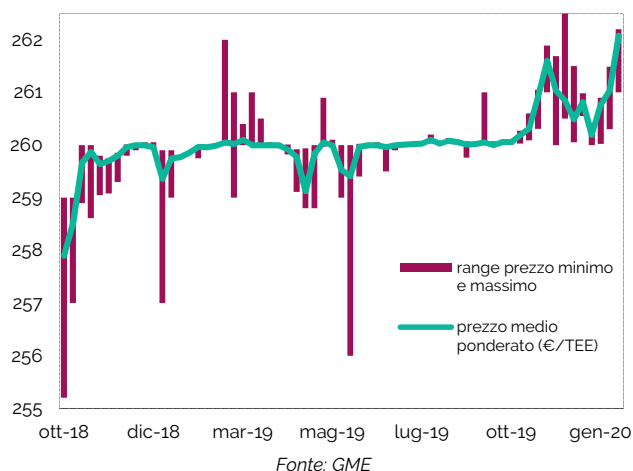
TABELLA 1. OBBLIGHI TEE PER I DISTRIBUTORI DI GAS ED ENERGIA ELETTRICA (Milioni di tep e milioni di TEE)

Anno solare	Distributori gas, MTEE	Distributori elettricità, MTEE	Totale, MTEE	Obiettivi totali, Mtep
2005*	0.10	0.10	0.20	0.20
2006*	0.20	0.20	0.40	0.40
2007*	0.40	0.40	0.80	0.80
2008*	1.00	1.20	2.20	2.20
2009*	1.40	1.80	3.20	3.20
2010*	1.90	2.40	4.30	4.30
2011*	2.20	3.10	5.30	5.30
2012*	2.50	3.50	6.00	6.00
2013	2.48	3.03	5.51	4.60
2014	3.04	3.71	6.75	6.20
2015	3.49	4.26	7.75	6.60
2016	4.28	5.23	9.51	7.60
2017	2.95	2.39	5.34	7.14
2018	3.08	2.49	5.57	8.32
2019	3.43	2.77	6.20	9.71
2020	3.92	3.17	7.09	11.19

*Mtep, corrispondenti a milioni di TEE fino all'introduzione del tau

Fonte: Decreti MSE

FIGURA 2. PREZZI DI ACQUISTO DEI TEE (Euro)



Dietro la presenza di prezzi superiori a 260 €/TEE potrebbe esserci la possibilità che alcuni distributori non abbiano raggiunto il 30% dell'obbligo minimo di TEE e si sono visti costretti ad acquistarli a mercato a un prezzo superiore a 260 €/TEE.

La decisione del TAR è stata presa tramite l'accoglimento dei ricorsi di Acea e Italgas contro il Decreto del 10 maggio 2018 sui certificati bianchi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, avendo fissato il *cap* al contributo tariffario, è entrato nella sfera decisionale di ARERA, mentre quest'ultima, con il recepimento del Decreto Ministeriale non ha esercitato le proprie funzioni regolatorie. La bocciatura del *cap* non riflette quindi un giudizio sul funzionamento del meccanismo ma piuttosto stabilisce che la sua quantificazione spetti ad ARERA in piena autonomia. Il processo di revisione del contributo tariffario applicato ai TEE ([529/2019/R/efr](#)) si concluderà entro fine marzo. Nonostante sia stata richiamata da parte degli operatori e dalla stessa ARERA l'urgente necessità di una revisione dell'intero meccanismo, appare difficile che questa si possa concretizzare in tempi ristretti. È quindi molto probabile una riconferma del precedente *cap* al contributo tariffario di 250 €/TEE, come espresso da ARERA in fase di consultazione ([DCO 47/2020/R/efr](#)).